

Veneto Orientale

mestrecronaca@gazzettino.it



I NUMERI

Lo scorso anno sono state trasportate 1.351 persone della zona anche verso strutture di altre Ulss, percorrendo circa 21mila chilometri



Domenica 23 Aprile 2023
www.gazzettino.it

Un pulmino per l'Auser «Ora mancano gli autisti»

► Nuovo mezzo per il trasporto solidale ma servono cinque conducenti volontari

SAN DONÀ

«Cercasi volontari-autisti per il trasporto solidale». A lanciare l'appello è Angelo Biondo, presidente dell'associazione Auser di San Donà che, tra le attività di volontariato, si occupa dell'accompagnamento nei centri di cura di persone fragili, bambini e persone con difficoltà motorie. «In questo periodo la richieste maggiori hanno come destinazione il reparto di radiologia dell'ospedale dell'Angelo di Mestre - spiega Biondo - e l'Istituto oncologico veneto di Padova».

SERVIZIO ESSENZIALE

Lo scorso anno Auser ha trasportato 1.351 persone della zona, percorrendo circa 21mila km, compresi i trasporti compiuti al centro "Sollievo" di via Libertà, avviato dalla stessa associazione per offrire un supporto a persone anziane non autosufficienti con declino cognitivo, tramite personale qualificato, con fisioterapia, yoga, attività ed educazione motoria dolce, laboratori di canto, favorendo la continuità di cure a domicilio, e svolgendo un ruolo fondamentale nella rete di supporto alle famiglie. «Servirebbero altri cinque volontari per compiere i trasporti - continua il presidente dell'Auser -. Lo scorso anno nel complesso abbiamo donato 10mila ore a questi progetti».

Nel frattempo l'associazione ha acquistato un nuovo pulmino: un Peugeot Rifter da quattro posti, attrezzato con una pedana per chi si sposta in carrozzina. Ieri mattina in piazza Indi-

pendenza il taglio del nastro assieme agli iscritti, donatori e sostenitori, con i sindaci Andrea Cereser e Claudio Marian di Noventa, i volontari della Croce Rossa locale, i referenti provinciale di Auser Mirco Civolani e dell'associazione Anteaes e dei circoli Auser di Eraclea, Musile, La Salute di Livenza, San Michele al Tagliamento, Fossalta e Cavallino. A benedire il nuovo mezzo è stato don Fabio Bertuola.

SOLIDARIETÀ

Il nuovo pulmino è costato circa 42mila euro. «Una somma importante per un'associazione di volontariato - continua il presidente -. Abbiamo creduto nei nostri iscritti, circa 250, e nella sensibilità delle persone della zona, delle attività produttive e delle istituzioni, che hanno dimostrato generosità. Le richieste di trasporto provengono da coloro che hanno una scarsa o assente rete familiare, con la necessità di raggiungere luoghi di cura anche oltre il territorio dell'Ulss 4, oppure per per l'esigenza di spostarsi con un mezzo adatto al trasporto di persone in carrozzina». La raccolta fondi, partita lo scorso anno, ha coinvolto parecchi gruppi a aziende, molte delle quali presenti ieri mattina tra cui l'associazione Marmellotti, la filiale locale di Volksbank, le imprese Cattel, Tergas e l'Outlet di Noventa, il colorificio Colormarket, Canel-la, gli studi Geora e Tre farm, il Crusi dell'ospedale, le famiglie Rosolen, Polonati, Bortolussi e Milani.

Da **Da** **De** **Bortoli**
© RIPRODUZIONE RISERVATA



CERIMONIA L'inaugurazione del nuovo pulmino attrezzato dell'Auser

San Donà

Festival al Parco fluviale

SAN DONÀ Fino a martedì 26 aprile il parco fluviale di San Donà ospita il "Mangia street food festival". Una festa nell'area golendale all'insegna del cibo di strada, musica dal vivo e deejay. Per ogni giornata di festival, inoltre, sono previste attività per grandi e piccoli, tra cui yoga, crossfit e laboratori per bambini.

Stasera sul palco la cover band degli 883 "Turbo Max", seguiti dai dj Michel Garrido e Christian Effe. Domani sera protagonista la musica anni 90 con dj Daniele Danielli, Giulio Boarina. L'ultima giornata, martedì 25, sarà dedicata alla musica italiana con i dj Andrea Donadello, Mistericky e la band trevigiana Fantaghirock. Per consentire alla kermesse gastronomica l'allestimento e lo smontaggio dei numerosi

stand non si può parcheggiare nell'area golendale fino alle 18 del 26 aprile. Per raggiungere la manifestazione il Comune invita i cittadini a lasciare l'auto in centro o nei dintorni, raggiungendo poi a piedi la zona golendale. Nei giorni di svolgimento dell'evento, inoltre, dalle 18 a mezzanotte è in vigore un senso unico sulla strada sotto il ponte della Vittoria, con ingresso da via Lungopieve Superiore e uscita su via Lungopieve Inferiore. Altre attrazioni per i più piccoli sono gli spettacoli viaggiatori in via Pralungo, nel parcheggio davanti allo stadio Zanutto.

Il luna park resta in città fino al 3 maggio. Per questo nella stessa zona sono vietati la circolazione e la sosta per la presenza delle attrazioni.

(d.d.eb.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frattura e poi l'embolia Autopsia sulla 70enne

► Aperto un fascicolo sulla morte di una donna di Fossalta di Piave

SAN DONÀ

Si frattura un braccio, muore poco più di un mese dopo per un'embolia polmonare. Ora i familiari chiedono di sapere perché è deceduta la loro cara mamma e moglie, e la magistratura apre un fascicolo d'inchiesta. È stato avviato un procedimento penale, al momento contro ignoti, per l'ipotesi di reato di omicidio colposo in ambito sanitario per la morte di Brunella Pollon, settantenne di Fossalta di Piave deceduta il 14 aprile all'ospedale di San Donà. Ad avviarlo il pubblico ministero della Procura di Venezia, Antonia Sartori, a esiguo dell'esposto presentato dalla famiglia attraverso lo Studio 3A, società specializzata nel risarcimento danni, il cui timore è che alla donna non le fossero stati prescritti i farmaci anticoagulanti.

Il magistrato ha disposto l'autopsia per accertare le cause del decesso ed eventuali responsabilità dei medici che hanno avuto in cura la donna, conferendo l'incarico al medico legale Claudio Terranova, che procederà domani mattina. La vicenda ha inizio il 4 marzo scorso quando la donna viene portata al Pronto soccorso, a causa di una rovinosa caduta in bicicletta. All'ospedale le viene riscontrata la frattura scomposta dell'omero sinistro. Ingressata, il 10 marzo viene ricoverata e sottoposta a intervento chirurgico, peraltro perfettamente riuscito. Tempo quattro giorni e viene dimessa, salvo essere controllata il 17 marzo per la pulita della ferita e la rimozione delle gessate. Lamentando ancora dolori al braccio operato, come da indicazioni dei medici, continua ad assumere antidolorifici, ma verso fine mese la situazione peggiora: non solo ha disturbi sempre più marcati, ma lamenta anche mancanza di appetito, di equilibrio, difficoltà respiratorie, momenti di confusione. La sera del 13 aprile le condizioni precipitano: si ac-

cascia perdendo i sensi in casa. Immediato l'allarme al 118: l'ambulanza del Suem la riporta al Pronto soccorso dove, nonostante tutti i tentativi di rianimazione, non riescono a salvarla. Il decesso viene registrato alle 2.45 del 14 aprile, dovuto ad un'embolia polmonare.

I medici, appreso della recente frattura e del conseguente intervento, avrebbero chiesto ai familiari se alla donna fosse stata regolarmente prescritta la terapia antitrombotica raccomandata in questi casi, ma il marito ha riferito loro di come la moglie avesse assunto unicamente antidolorifici e di come non le fosse mai stato dato altro da prendere. Di qui il dubbio che il decesso della signora Brunella possa essere stato dovuto alla mancata prescrizione e assunzione di anticoagulanti.

Il magistrato ha acquisito e posto sotto sequestro tutta la documentazione clinica. L'autopsia di domani risulterà fondamentale per dare risposte alla famiglia della vittima. Da parte della direzione generale dell'Ulss 4 nessun commento: «Attendiamo il corso delle indagini. Da parte nostra ci mettiamo a completa disposizione della magistratura, fornendo tutta la documentazione che ci verrà richiesta».

Fabrizio Cibin
© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPERATA A SAN DONÀ, GIALLO SUI FARMACI CHE NON SAREBBERO STATI PRESCRITTI. L'ULSS 4: «A DISPOSIZIONE DELLA MAGISTRATURA»



INCHIESTA Brunella Pollon

MEOLO

Tutti in piazza Martiri, ad osservare e commentare l'inizio dei lavori del condominio Fregonese. Da qualche giorno a fianco dell'edificio è stata installata un'alta gru che attira l'attenzione di capannelli di cittadini, praticamente "increduli" per l'allestimento del cantiere edile della controversa costruzione, rimasta al grezzo per 15 anni. Sembrava che l'immobile fosse destinato a non venire mai terminato, a rimanere una "bruttura" nel centro storico di Meolo dopo anni di controversie tra le amministrazioni comunali che si sono succedute in paese e il proprietario. E invece, acquisiti i pareri favorevoli del Genio civile, del Consorzio di bonifica, della Città Metropolitana e della Regione, gli ulti-

Riparte il condominio "incompiuto" Gru nel cantiere e un anno per finirlo

mi accordi con la Giunta Pavan hanno portato alla ripresa dei lavori.

Ci sarà l'ampliamento del condominio con la sopraelevazione che porterà l'edificio ad avere, oltre al pianoterra e a due piani superiori, un ulteriore terzo piano (come da sempre voluto dal proprietario), motivo della lunga contesa con il Comune, in particolare con la precedente Giunta Aliprandi, risolto con le recenti disposizioni di legge che hanno consentito al proprietario di ottenere l'innalzamento dell'edificio. Ma a tutela dell'esecuzione dell'intervento, la Giunta Pavan ha chiesto e ricevuto una fidejuss-



LAVORI AL VIA Allestito il cantiere dell'edificio "Fregonese" in piazza Martiri a Meolo. Il palazzo salirà di un piano

sione di oltre 300mila euro sul completamento dell'immobile entro i termini stabiliti. Il committente, l'Immobiliare Flash di Giuseppe Fregonese, avrà tre anni di tempo per portare a termine l'edificio commerciale e residenziale, pena l'incasso dei 300mila euro da parte del Comune.

La documentazione affissa nel cantiere indica la fine dei lavori ad aprile 2024, tra un anno, segnalando che la proprietà intende completare il condominio ben prima del termine ultimo. Oltre alla costruzione del fabbricato, la società immobiliare dovrà anche realizzare, a scompu-

to degli oneri di urbanizzazione, una passerella ciclopedonale ad uso pubblico sul retrostante fiume Meolo, che collegherà piazza Martiri alla pista ciclabile di via Riviera XVIII Giugno e al parcheggio pubblico di via Norberto Bobbio, anche questa contestata dal centrosinistra il quale ritiene che sarebbe soprattutto ad uso dei futuri condomini, e per l'esistenza attuale di un'altra passerella a poche decine di metri. Al di là delle critiche che si sono succedute per anni, espresse nel settembre scorso anche con uno striscione appeso sulla facciata dell'edificio incompiuto, il condominio Fregonese sta riprendendo vigore. Adesso tutti attendono di vedere la conclusione, in modo che sia finalmente ripristinato il decoro nel centro storico.

Emanuela Furlan
© RIPRODUZIONE RISERVATA